

## «CONDANNATI» ALLA PRECARIETÀ

**L**a lieta novella non è arrivata. Per i 22.500 precari degli enti locali siciliani, l'ormai prossimo Natale sarà l'ennesimo trascorso all'insegna dell'incertezza del futuro. Il vice Commissario dello Stato ha detto no alla loro stabilizzazione, consentendo però la proroga dei contratti. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha convocato una

giunta straordinaria ieri sera stessa per esaminare collegialmente le censure del prefetto Missineo. La posizione di Lombardo è nota: «La stabilizzazione dei precari è moralmente e finanziariamente ineccepibile». Nel senso che non si può continuare a mantenere nella precarietà gente che è indispensabile per la funzionalità degli enti locali. Ma bisogna anche rispettare il dettato costituzionale, secon-

do cui, si può essere assunti nella pubblica amministrazione solo attraverso un concorso. Ed alcuni meccanismi concorsuali sono previsti dalle norme impugnate. Probabilmente, solo il ricorso alla Consulta potrà aiutare a sciogliere il nodo. In punto di diritto, ma anche con tanto buonsenso.

**LILLO MICELI**